

Consip e le gare sulle scuole: una spartizione delle Coop

Chiuso il filone di indagine sulla turbativa d'asta per l'appalto di 1,6 miliardi: 6 ex dirigenti dei colossi rossi ora rischiano il processo

Il "cartello"

L'Antitrust già multò Cns, Mfm e Roma Multiservizi per concorrenza sleale

» VALERIA PACELLI

Un presunto "cartello" per spartirsi i lotti di un appalto da 1,6 miliardi di euro. La Procura di Roma chiude l'inchiesta sulla gara bandita da Consip nel 2012 (ma aggiudicata due anni dopo) per la pulizia delle scuole, denominata in gergo renziano "Scuole Belle".

TURBATIVA D'ASTA è il reato contestato a sei persone tra ex titolari ed ex responsabili legali delle cooperative Consorzio Nazionale Servizi, Manutencoop e Roma Multiservizi Spa finite nel mirino dei pm Letizia Golfieri e Mario Palazzi, perché "pur concorrendo in maniera autonoma, coordinavano la loro partecipazione alla gara condividendo la scelta di partecipare su 8 lotti", scambiandosi informazioni sulle strategie da adottare e stipulando un accordo in base al quale chi veniva escluso dal lotto 4 in realtà avrebbe comunque ottenuto un subappalto. La gara "Scuole belle" ha una durata biennale, rinnovabile per altri 12 mesi e si compone di 13 lotti suddivisi per macro aree, con il sistema dell'accorpamento di più regioni.

Ogni concorrente può aggiudicarsi al massimo 3 lotti.

Anche Alfredo Romeo, l'imprenditore napoletano ora in carcere per corruzione, aveva partecipato al bando senza vincere nulla. Chi si aggiudica 4 lotti è invece il consorzio Cns di Bologna, altri 4 la Mfm. Già nei mesi scorsi su questa gara, era intervenuta l'Antitrust, che, sostenendo l'esistenza di una spartizione, ha multato per 56 milioni Cns, per 48,5 milioni Mfm, per 3,3 milioni Roma Multiservizi, oltre che altre società, che si erano alleate, secondo l'Autorità Anticorruzione, con i colossi rossi. Davanti al Tar, le multe sono state confermate, ma ridotte a un terzo. Adesso al profilo amministrativo, si aggiunge anche uno penale. In base a quanto ricostruito dagli inquirenti, gli indagati si scambiavano documenti, notizie e informazioni, anche tramite email, stabilendo una comune strategia di partecipazione alla gara.

L'INCHIESTA sull'appalto "Belle scuole" però viaggia su binari diversi rispetto ad altri rinvii dell'indagine denominata Consip, arrivata a Roma per competenza. Restano aperti: il filone sulla violazione del segreto istruttorio. Indagati il ministro dello Sport Luca Lotti ma anche i generali Tullio Del Sette ed Emanuele Saltalamacchia. Poi c'è la parte di inchiesta che riguarda il mega appalto Fm4 da 2,7 miliardi di euro che ha portato nelle scorse settimane a una serie di acquisizioni documentali presso la sede di Consip: anche in questo caso il pm Mario Palazzi procede per turbativa d'asta. E poi c'è lo stralcio di indagine sul traffico di influenze illecite, reato contestato tra gli altri anche al padre dell'ex premier, Tiziano Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

